



Al Presidente del Consiglio Comunale del Comune di Nonantola

## **Interrogazione a risposta scritta in merito alle attività educative, didattiche e sportive in periodo di emergenza sanitaria nel Comune di Nonantola**

### **PREMESSO CHE:**

1. Le misure di distanziamento sociale assunte a seguito della pandemia di virus Covid-19 hanno avuto un forte impatto sociale ed economico su tutte le nostre attività. In particolare i bambini, le bambine e gli adolescenti – circa 3.000 persone a Nonantola – sono fra i soggetti che stanno pagando un prezzo molto alto a causa della chiusura delle scuole.
2. La fascia d'età che più risente dell'isolamento forzato è quella della scuola d'infanzia, cioè i bambini dai 3 ai 6 anni (quasi 500 bambini). In questo periodo della sua vita il bambino crea l'attaccamento sociale, impara dai compagni e attraverso l'interazione sociale e i processi di collaborazione si creano le autoregolamentazioni, attraverso il gruppo passa dalla frustrazione alla possibilità di cooperare con gli altri sviluppando al tempo stesso autonomia. Il tema dell'infanzia è stato un grande assente nelle politiche dell'emergenza sanitaria.
3. Anche per i gradi successivi di scuola i problemi non sono indifferenti. Se la didattica a distanza è tutto sommato sostenibile per gli adolescenti, essi risentono pesantemente della mancanza di relazioni sociali e di movimento. La scuola è una comunità educativa di tipo sociale e non può essere sostituita integralmente dal digitale.
4. Per i minori con disabilità, l'isolamento di cui soffrono a causa dell'assenza forzata dall'ambiente scolastico, comporta una rilevante interruzione o perdita di rapporti interpersonali indispensabili dal punto di vista psicologico.
5. La scuola ha una sua specifica e indispensabile funzione e per questo sarà necessario immaginare e costruire nuove e inedite modalità didattiche per l'accesso ai saperi. Modalità che evitino sia i rischi di "video nozionismo" che quelli di un nuovo "classismo" legato alle condizioni economiche e/o tecnologiche che non consentono il possesso degli strumenti informatici indispensabili.
6. Esiste poi il problema immediato legato alla cosiddetta fase 2. La ripresa del lavoro pone il problema dell'organizzazione e della gestione del tempo extra scolastico. È presumibile che molti genitori tornino a lavorare – alcuni non hanno mai smesso – e ci sarà quindi la necessità di capire dove e a chi saranno affidati i minori, allo scopo di dare una risposta adeguata alle esigenze delle famiglie, senza la quale prevediamo una serie di rischi. Per esempio:
  - a) Uno dei due genitori potrebbe rinunciare al lavoro. Di solito sono le donne che lo lasciano per occuparsi della famiglia, con una perdita di occupazione femminile e tutti i problemi che questo comporta.
  - b) Il possibile aumento del lavoro nero se le famiglie dovranno sopperire da sole ad una carenza di offerta.

- c) Soluzioni fai-da-te senza un ben connotato aspetto educativo potrebbero portare alla convinzione di non avere più necessità dei servizi educativi stessi (cambiamento di percezione da parte della cittadinanza rispetto all'educazione) e quindi alla perdita di esperienze importanti nate sul nostro territorio (per esempio, i nidi d'infanzia).
7. *Smart-working* e didattica a distanza hanno dato una prima risposta durante la fase emergenziale, consentendo di continuare le attività educative e lavorative nel periodo di più stretto lockdown, anche se non tutti, e non tutti allo stesso modo, hanno avuto accesso agli strumenti tecnologici necessari (computer o tablet, connessione di rete, numero sufficiente di postazioni di lavoro in casa per quelle famiglie con più figli in didattica a distanza e genitori in telelavoro). È verosimile che anche alla riapertura a settembre una parte delle attività didattiche (e di lavoro dei genitori) debba continuare a svolgersi a distanza.
  8. È evidente che i centri estivi come li conosciamo finora non possono assicurare il rispetto di dei criteri di sicurezza necessari in questa fase emergenziale, in particolare se gli spazi non sono idonei o se il personale educativo non è adeguatamente formato (per esempio se il ruolo dell'educatore è sostituito da quello di ragazzi e ragazze volontari, spesso minorenni). La nuova situazione di convivenza con il Covid-19 richiede un progetto organizzativo adeguato e qualsiasi soluzione venga proposta dovrà in primo luogo garantire la salute e sicurezza dei minori e degli operatori adottando tutti i dispositivi e le condizioni ambientali di sicurezza, nel rispetto delle misure di prevenzione del coronavirus.
  9. È ragionevole pensare che, nell'eventualità di una riapertura a settembre, ci sarà l'esigenza di maggiori spazi nelle scuole per assicurare le necessarie distanze interpersonali fra gli studenti e fra gli studenti ed i docenti. Eventuali interventi sull'edilizia scolastica richiedono tempi tecnici talvolta lunghi (pensiamo alla vicenda della palestra delle scuole medie) e l'attuale forzata sospensione delle lezioni potrebbe essere l'occasione per intervenire tempestivamente senza ritardi o disagi.
  10. Il Consiglio Comunale del 24 febbraio 2020 ha approvato una modifica al piano triennale delle opere pubbliche, e la conseguente variazione di bilancio, per consentire un intervento di edilizia scolastica "Progetto laboratori musicali in ampliamento alla scuola media Dante Alighieri", primo stralcio, con lavori da assegnare entro il 30 marzo 2020, salvo proroghe.
  11. Anche il trasporto scolastico, sia interno al Comune, sia verso i Comuni vicini richiederà una radicale riprogettazione del servizio, per garantire la necessaria distanza interpersonale.
  12. Un Piano per l'infanzia è nell'agenda del Governo; la Regione Emilia-Romagna, con un'azione coordinata dalla vicepresidente con delega al welfare Elly Schlein, sta elaborando una proposta per una graduale riapertura dei centri estivi in Regione.
  13. È stato sottoscritto un "Protocollo di intesa per la riprogettazione dei servizi educativi nel periodo di sospensione delle attività educative per emergenza Covid-19" fra diversi enti locali (Unione del Sorbara, Comune di Modena, Unione Terre d'Argine, Unione dei Comuni del distretto Ceramico), sindacati di categoria FP-CGIL e CISL-FP, LegaCOOP e Confcooperative. Il protocollo prevede l'attivazione dei servizi educativi e didattici a distanza per i nidi e le scuole dell'infanzia in appalto e convenzionati e costituisce un accordo importante anche nell'ottica delle valutazioni che si dovranno fare per gestire le fasi successive dell'emergenza Covid-19.

## **TUTTO CIÒ PREMESSO SI CHIEDE ALLA GIUNTA COMUNALE:**

1. Se, in attesa delle indicazioni regionali, sia stata avviata, con l'Istituto Comprensivo Fratelli Cervi e gli educatori, una ricognizione degli spazi (sia interni che esterni, compresi gli spazi verdi, le palestre, ecc...) per attività con piccoli gruppi (in fasce d'età 0-3 e 3-6) da costruire anche nei mesi estivi, eventualmente coinvolgendo anche parte del personale scolastico, anticipando la riapertura di settembre.
2. Se detta ricognizione sia in atto anche nei plessi della Scuola primaria e secondaria in preparazione della riapertura di settembre, che dovrà avvenire nella sicurezza di tutti e garantendo la qualità didattica da sempre perseguita a livello territoriale.
3. Se sul tema dei Centri estivi sia stata avviata una riflessione, anche a livello di Unione, su possibili sperimentazioni e progetti, anche a gestione diretta da parte del pubblico, sempre nel rispetto delle norme antivirus.
4. Se l'Amministrazione, in accordo con gli Uffici Scuola dell'Unione, abbia aperto con i soggetti istituzionali, con gli insegnanti, con i soggetti che gestiscono in appalto alcune attività della scuola primaria e con i rappresentanti dei genitori appositi tavoli di analisi e progettazione (ovviamente telematici), così da essere pronti quando saranno emanate le disposizioni regionali e soprattutto alla riapertura di settembre.
5. Se l'Amministrazione, in concerto con i gestori dei servizi di trasporto scolastico (sia intercomunale che intracomunale), abbia aperto la riflessione su come rimodulare il servizio per garantire il necessario distanziamento alla luce della riapertura di settembre.
6. Se l'Amministrazione, in concerto l'Istituto Comprensivo e gli Uffici Scuola dell'Unione abbia avviato una ricognizione sul livello di connessione alla rete e sulla dotazione tecnologica delle famiglie con figli in età scolastica.
7. Se sia stata avviata una ricognizione con i gestori degli impianti e gli organizzatori delle attività sportive per verificare e pianificare la ripresa dell'attività sportiva e di un possibile utilizzo, anche solo limitato e parziale, di quegli spazi per attività in piccoli gruppi nell'ambito dei centri estivi, nel rigoroso rispetto delle norme sanitarie.
8. Se l'Amministrazione abbia preso in considerazione la rimodulazione del cosiddetto "Progetto laboratori musicali in ampliamento alla scuola media Dante Alighieri" alla luce delle mutate esigenze di spazi dovute all'emergenza sanitaria.

Nonantola, 9 maggio 2020

Gruppo Consigliare Nonantola Progetto 2030  
Il Capogruppo  
Alessandro di Bona

